

DOCUMENTI ANPI

Al Sindaco di BOLZANO - Avv. GIOVANNI SALGHETTI DRIOLI

La decisione della Giunta comunale di Bolzano di intitolare alla Pace la piazza già denominata "della Vittoria" – a giudizio dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) – è opportuna e va sostenuta, opponendo un "no" al referendum consultivo con cui le destre vorrebbero modificare questo giusto orientamento, che vuole essere un segno di tolleranza e rispetto.

Senza nulla togliere, infatti, al valore della vittoria italiana del 1918, che per il nostro Paese ha segnato il compimento del processo risorgimentale, guardiamo all'Europa di oggi, che ha accomunato in un vincolo fraterno di unione nazioni in passato divise da questioni territoriali e d'altro genere e dove i valori prioritari sono quelli, appunto, della convivenza e della collaborazione. Questo vale soprattutto in Alto Adige e nelle zone del nostro Paese in cui sono presenti comunità di lingua diversa.

È indiscusso titolo di merito della Repubblica democratica italiana nata dalla Resistenza aver stabilito in quelle zone norme di alto valore civile che hanno permesso di superare contrapposizioni ed incomprensioni derivanti spesso da opposti nazionalismi. Queste norme sono considerate esemplari per Paesi che abbiano problemi analoghi.

La Pace è un valore universale e la sua massima affermazione rappresenta un ulteriore passo avanti sulla via della reciproca comprensione tra le comunità dell'Alto Adige.

Roma, 24 settembre 2002

PER LA PRESIDENZA E LA SEGRETERIA NAZIONALE ANPI
M.O. ON. ARRIGO BOLDRINI

• • •

La Presidenza e la Segreteria dell'ANPI Nazionale hanno appreso con stupore che nella città di Crotone il prossimo 5 ottobre sarà inaugurato un monumento con la seguente dedica: "Ai ragazzi della Resistenza e a quelli della Repubblica Sociale Italiana caduti per la patria, la città di Pitagora, culla di antica civiltà, si inchina con cristiana pietà".

Premesso che l'umana pietà impone profondo rispetto per tutte le vittime causate dalla tremenda tragedia della seconda guerra mondiale, i partigiani dell'ANPI affermano che non deve essere in alcun modo confusa la posizione di chi ha lottato per la libertà, per l'affermazione dei principi della democrazia, della pace, della solidarietà tra i popoli e tra gli uomini e quella di chi ha fatto causa comune con le dittature nazista e fascista. Questo a prescindere dalle specifiche motivazioni che possano essere state alla base delle scelte effettuate dai singoli.

È quindi assolutamente inopportuno che la memoria pubblica abbini le due componenti perché ciò indurrebbe oggettivamente nell'opinione dei cittadini l'errata impressione di una compatibilità tra ragioni storicamente, civilmente e moralmente opposte.

Roma, 1 ottobre 2002

• • •

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, allarmata per le conseguenze che potrebbero derivare dallo scatenamento di una guerra "preventiva" contro l'Iraq, richiamando l'insostituibile esigenza della più ampia unità internazionale contro il terrorismo, chiede che siano fatte rispettare in Iraq, come in altri Paesi in analoghe situazioni, le risoluzioni dell'ONU.

L'ANPI si rivolge al Governo italiano perché ogni decisione al riguardo, che dovrà essere comunque assunta dall'ONU, sia sempre sostenuta dalla volontà di ricercare una soluzione di pace.

Roma, 3 ottobre 2002

PRESIDENZA E SEGRETERIA NAZIONALE ANPI